ANNO XXVII — Venerdì, 25 Settembre 1874. — N. 2[illegible]

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincia del Regno .	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 62 —	» 34 —	» 18 —
Francia	» 62 —	» 34 —	» 18 —
Austria e Germania	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 80 —	» 43 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite la fascia

In caso contrario essi si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 cui per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, piazza Rusci, N. 19, piano 1°.

Nelle provincie, presso gli Uffici Postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 3. A. Lebrun, Direct Davyn 37 Cour, N. 4, Cloll Place Bourse.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono lettere non affrancate.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAMOLA, via Cambodiano, ufficio del Postre, N. 81 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo convenzionale per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 Settembre, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia la fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 24 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo si ha parlato dell'invio d'un segretario d'ambasciata tedesco al cardinale spagnuolo per ristabilire il concordato germanico. Ecco l'articolato della *Patrie*, da cui venne tolta quella notizia:

Si assicura che al ministero degli affari esteri si è ricevuta l'informazione dell'invio nella frontiera franco-spagnuola d'un segretario dell'ambasciata tedesca, la cui missione consisterebbe nell'istorre il signor Lieden nelle sue investigazioni, che, finora, rimasero assolutamente inutili. Ora, si ha molto commenti nelle nostre regioni governative da questo ammasso di servizgiesca, perchè si ne che gli ordini dati per la neutralizzazione della frontiera sono eseguiti nella più rigorosa sentenza.

Può notiamo che la voce accennata dalla *Patrie* non è poi stata confermata da alcun'altra parte. Il veramente si pare che il signor Lieden, console tedesco a Bajona, abbia mostrato di non aver bisogno d'aiuto.

Quanto all'assicurazione della *Patrie* che il governo francese abbia dato ordini severissimi per impedire che i carlisti ricevano soccorsi dal confine, noi non dubitiamo che quegli ordini siano stati veramente inviati alle autorità. Ma la certezza della loro rigorosa esecuzione sarebbe ben maggiore, se il governo francese avesse mutati alcuni degli impiegati ch'erano in fama di sovverchia condiscendenza verso i carlisti. Nel personale non vennero fatti importanti mutamenti, e quanto a, fatti, la ragione per cui qualcuno non è ancora ben persuaso che la vigilanza si confine lasci nulla a desiderare.

Le notizie delle operazioni militari in Ispagna continuano ad essere, in generale, favorevoli ai repubblicani. Cinquecento repubblicani posero in fuga 2000 carlisti presso Istiva, a 55 chilometri da Valenza. Nella Navarra, i carlisti occuparono domenicalmo l'armistio. Tutto ciò fa sperare che la guerra civile si ridurrà presto alle proporzioni di una guerra di bande.

Vennero convocati in Francia pel 15 ottobre, gli elettori di tre dipartimenti (Alpi marittime, Passo di Calais, Senna ed Oise) per la nomina dei loro deputati.

La Società geografica d'Amburgo ha tenuto una seduta alla quale presero parte anche i signori Weyprecht e Pinper, capi della spedizione austriaca al polo. Diamo nelle *Notizie estere* alcuni particolari sul movimento che venne loro preparato. Il signor Payer manifestò la possibilità di scoprire il polo Nord. Sarà un'opinione vivamente discussa dai dotti. Ad ogni modo la spedizione è ritornata con un ricco corredo di notizie ed osservazioni.

IL DECRETO DI SCIOGLIMENTO

Non attesta in favore della nostra educazione politica il dubbio certo, or sono due o tre giorni, intorno allo scioglimento della Camera. Che il decreto di scioglimento abbia ottenuta od ottenga la sanzione reale un giorno anzichè un altro, è faccenda di niun'importanza; basta che il decreto sia pronto per venir pubblicato il dì che il ministero ha deciso.

Ma che siano sorte difficoltà o supposte possibile che lo scioglimento non si debbari, è con tanto contrario ed ogni ragionevole previsione, che niun momento di buon senso avrebbe mai dovuto supporre.

Lo scioglimento della Camera si è mostrato inevitabile il giorno in cui il presidente del Consiglio si è presentato ad esso chiedendo che sospendesse la discussione delle leggi di spesa. Non vera continuamente altra anche o lo stesso presidente del Consiglio lo ha provato, facendo al Senato l'orazione funebre della Camera assai poco lusinghiera e punto giusta, perchè sotto l'impressione d'un voto contrario, che impediva l'imperialità del gradimento.

Dovendo scegliere fra una crisi ministeriale ed una crisi parlamentare, si è preferita la seconda; nè poteva essere altrimenti, essendo la Camera giunta quasi in fin di vita e impossibilitata a far niente niente bene. Non restavale più che una sessione, nella quale i deputati avrebbero potuto più alla riduzione che alle leggi e s'illusoi, e avrebbero subordinato, almeno una gran parte, a tale intento i loro discorsi e i loro voti. Sarebbe stata la semina dell'impotenza. Così è sempre accaduto in tutti i paesi, salvo circostanze straordinarie. Perchè avrebbe avuto ad sembro diversamente la Italia ed ora? Chiso sperano che qualche sessione, la più ardita, non ha ad essere sterile, divenisse qui fecondo!

Sino dal mese di giugno abbiamo detto che la Camera doveva considerarsi come sciolta. E l'ha inteso l'Italia, poichè il moto elettorale è tutto cominciato con la prossima dei nuovi candidati e col pagarli dei deputati vecchi. L'agitazione or intanto or sparta si è diffusa rapidamente per tutto le province. Metà del lavorio elettorale è compiuto. Ed appunto in questo momento si è trovato in Italia chi ha potuto credere o sperare di far credere che di elezioni non si aveva più a parlare e che la Camera presente sarebbe ricomposta! Un cambiamento di scena così repentino è cosa da lanterna magica, nè è imaginabile in politica.

Se le deliberazioni che si prendono e gli atti che si compiono hanno la loro ragione in deliberazioni ed atti precedenti nostri ed altrui e non nel capriccio di chi governa, era facile il comprendere che, ovvero lo scioglimento era la sola soluzione possibile del conflitto sorto tra il Ministero e la Camera, così non era in Italia d'alcuno l'opporvisi senza cagionare una perturbazione profonda in tutto il paese e alterare i criteri della nostra politica generale.

Siccome allo scioglimento bisognava pur venirci, il ritardarlo non avrebbe avuta altra conseguenza che di prolungare una crisi sempre difficile della vita nazionale. E gl'inconvenienti sarebbero stati molti e grandi tanto per la finanza e l'economia pubblica quanto per l'indirizzo della politica generale.

Al nostro ministero non si potrebbe fare il rimprovero nemmeno in Inghilterra al signor Gladstone d'avere mandati alle loro case i deputati e convocati i comizi per sorpresa. E da tre mesi ch'esso ha pronunziato lo scioglimento; ogni collegio ha potuto prepararsi alla nomina del suo rappresentante, le sezioni di ciascun collegio hanno avuto campo di mettersi d'accordo, e, sebbene sia una sentiuna ormai nota di tutte le opposizioni che il ministero convoca delle influenze e pressioni indebite, pure chiunque può co' suoi occhi giudicare se mai vi sia Stato sul cui elettori il governo abbia minor presa che in Italia. Fra noi il sentimento dell'indipendenza elettorale è molto vivace, nè si afferma con che tutti non sappiano dicendo che la alcune provincie bastarebbe a render difficili gli elettori ed anche minarne le disposizioni dell'animo. Il sentire che il ministero renomenda un candidato a preferenza d'un altro.

In Italia si aspetta senza tutto dal governo: strade, porti, ponti, scuole, polizia; a lui si dà colpa de' rincili scarsi e delle cattive stagioni; ma quanto ad elezioni si vuol libertà perfetta. Ed è libertà della quale dobbiamo compiacerci, dandosi argomento di sperare che gli elettori faranno per prudenza ciò che il governo è nelle loro mani e che è bacco o cattivo secondo che sono buoni o cattivi i deputati da loro nominati.

Sarebbe stato desiderabile che le elezioni si fossero verso la metà di ottobre per poter convocare il Parlamento nel principio di novembre, perchè vuole tempo di esaminare e discutere almeno il bilancio di prima previsione dell'anno prossimo. Ma le abitudini d'un paese non si cambiano d'improvviso e con un decreto. In alcune parti d'Italia la stagione delle villeggiature non termina che in novembre e anche più in là, e i proprietari hanno ad attendere alle loro faccende e chiudere i loro conti, per cui sarebbe stato d'incomodo l'anticipare le elezioni o forse ancora il numero degli elettori. Ora però con la procedura della Camera nella verificazione delle elezioni, i lavori di essa cominciano appena redatasi, e il danno dell'indugio riesce assai attenuato.

Aspettiamo adunque con animo sereno la promulgazione del decreto di scioglimento, rengiugendo come accorda l'ipotesi che potesse essere differito. Tale ipotesi non dovrebbe intermorpere neppure un istante il lavorio elettorale che viene compiendosi con molta calma una anche con grande serietà. Purchè la ragione generale e il pubblico interesse prevalgano sulle quistioni di campanile e sui piccoli dissensi locali!

I RAPPRESENTANTI DEL DIRITTO DIVINO

I partiti che difendono una causa irreparabilmente perduta vivono di sogni e d'illusioni. I rappresentanti del diritto divino, ritornati per un momento a galla quando la Spagna ora in preda all'anarchia ne ha ricevuto qualche accenno sotto il peso delle sue sventure, si sarebbero dovuti accorgere che, appena parve possibile la loro rimrrezione, fu uno sgomento generale, e in breve si è resa manifesta la loro impotenza a reggere nuovamente i destini delle nazioni. È stato un fuoco fatuo, ed ora il diritto divino è più che mai freddo cenere, intorno alla quale si agitano gli spettri del passato. I legittimisti francesi non fecero di combattimento, i carlisti spagnuoli lo vennero fra breve. Nè la Francia nè la Spagna si sono mostrate disposte a ritornar sotto l'antico giogo. La prima, agl'intrighi parlamentari ha opposto una volontà ben determinata; la seconda ha respinto colle armi la violenza che le si voleva fare.

Che cosa operano i rappresentanti del diritto divine? In questi giorni si è cercato di commovere l'opinione pubblica con alcune notizie, alle quali nessuno ha prestato fede, e che, se fossero vere od esattedite, non avrebbero per ciò maggiore importanza. Si è parlato in primo luogo d'un congresso di famiglia tenuto dai Borboni, nel quale sarebbe stato deciso che, respingendo il ramo borbonico francese, spetterebbero a don Carlos i diritti eventuali al trono di Francia.

Questa notizia inverosimile venne tosto smentita e leggevasi i nomi dei esposti autori di quella deliberazione, vi è quasi da credere che sia stata una burlesca immaginata da qualche capo scemo. L'ex duca di Bordeaux, il duca di Nemours, il conte di Caserta arbitri del trono di Francia e dei destini d'Europa! Sarebbe stato il colmo del ridicolo e i legittimisti francesi sarebbero forse stati i primi a respingere una rivelazione siffatta. È certo che un convegno di principi della famiglia di Borbone è stato tenuto presso don Carlos, ma nè il conte di Chambord vi era rappresentato, nè è da supporre che l'osservazione dei cervelli sia giunta fino al punto di sedittare in don Carlos il suo avversario.

Ma vi è un'altra notizia che agli inesperti dello cose politiche si presenta con qualche maggior grado di probabilità. Da alcuni giorni sono espettati a Roma tre deputati legittimisti dell'Assemblea di Versailles, i signori Rivaud, Chaselong e Costa di Beauregard. Che cosa vengono a fare? Probabilmente a ricevere il Papa, a portargli qualche miglioto di lire, a pingere sulle *cerise* del poter temporale. Patrimonium; potrebbero passegare per la via di Roma, far quanto vuole vogliono al Vaticano; nessuno ci troverà a ridire. Ma è possibile che quegli onorevoli deputati vengano a Roma, come si afferma, per pregare il Santo Padre ad interporsi presso il conte di Chambord affinchè accetti la bandiera tricolore? Questo voci si sentiamo assolutamente prive di fondamento.

Altri testivi vennero fatti presso il conte di Chambord affinchè accettasse la bandiera della rivoluzione, e i tempi sono più propizi, e una sua parola potrebbe riuscire, almeno per qualche tempo, la Francia nelle braccia della monarchia legittima. Or bene, nè il conte di Chambord ha voluto pronunziare quella parola, nè il Santo Padre ha esercitata la sua influenza per trascinarlo nella via delle concessioni. Il conte di Chambord è rimasto fedele al suo programma, e si è rifiutato. Fra i legittimisti e i clericali i vincoli sono affattamente stretti, che le concessioni dei primi compromettono e impegnerebbero anche i secondi. Se il Santo Padre avesse consigliato il conte di Chambord ad accettare la bandiera tricolore, non avrebbe più avuto la forza agli stessi di negare alcuno delle concessioni delle quali dipende la pace della Chiesa. La Curia romana non ignora che, in tali materie, fatto il primo passo, si va fino al fondo. Al Santo Padre ed al conte di Chambord bisogna dire il marito della schiettezza. Entrambi hanno parlato, in più occasioni, molto chiaramente, e non è lecito il dubbio sulle loro intenzioni. I signori Rivaud, Chaselong e Costa di Beauregard s'illuderebbero grandemente se sperassero di mutar le disposizioni del duca più autorevoli rappresentanti del diritto divino. E se venissero a Roma con questa intenzione, ripartirebbero senz'aver nulla ottenuto. Ormai per i legittimisti è passato anche il tempo della commedia, nè vale giovarsene loro il teatro a patti, poichè i popoli risponderebbero: È troppo tardi!

UNA NUOVA INTERNAZIONALE

Sotto questo titolo, il *Journal des Débats* del 22 di Settembre pubblicava un articolo, nella quale si danno informazioni sulla riorganizzazione che si tenta di dare all'Internazionale da antichi membri di questa Associazione.

Il corrispondente dice di aver letto la rassegna del giornale foglio l'*Union des Travailleurs* pubblicato dagli operai, nel quale sono ricordati alcuni, pieno amore riuscito tuttavia, perchè la Parola sembra non esistere alcun governo reale, e mentre che a Tolosa si

APPENDICE

LA VERGINE INESORABILE

RACCONTO DI A. GODIN

(sul vero)

Malgrado la simpatia che mi ispirava la vaga fanciulla, non mi era riuscito per quanto mi ci fosse adoperato a dedurre in lei uguale confidenza.

Discorrevano insieme durante lunghe ore e Ten si esimeva anche mani allora chè veniva in campo un tema spiritoso ed artistico. Ma appena d'accompagna il discorso al valgere e sono parlare a ciò che dove ne esser contenuto nell'interno del nostro cuore, tutto pareva che un velo si stendesse su lei, e oppertuna allora devevo la compiere inesorabile.

Una gran fonte dovevo aver luogo nella bellissima di bagni. Gendiuno nelle carte, fanciulli di Bengala e bello nella sale, gesuite. Io m'era presentato dal mio tutore, uno pur l'imperatore arrivo di ceniogi Ilden mi ordinò ad entrarvi Ten mi gettino cercato di bandiera.

Chiesi di Vernick in cui non m'era permesso imbattuto e seppi che prolungava la propria dimora a Danzica aspettando il colleg. Egli era cupido quotidiano e bene accolto nella loro casa: l'artista mi vantava con entusiasmo le molte sue doti, le maturità già raggiunta dal suo spirito e ridetava in me il desiderio di poter avvicinare un cavaliere tanto elevato.

Il concerto ed i razzi svevano già fatto l'obbligo loro, e dalla sala d'oliva ricuscure già il valzer. Ecco pensai dove che non meglio ad io lo negativamo nella sala da ballo dove non lo condurova (a sua propria confessione) oltre che il desiderio di osservar Ten, cui non avea perduto di vista durante tutto il dopopranzo. Ad onta della sincerità di tal confessione mi parve che non meglio non potesse entrarvi a un tempo simulto di galeate, improvvisti vidi lanciar un'ombra passare sul leggiadro volto, mentre le pregare l'amico di seguire da solo le tracce del mio cavaliere e tornar nel a giacere la novità di quella inaspettata nella cattiva. Al veder ciò mi infuasi a metter tosto ovvio; e mi disbrazi presto a lasciare a cavallo e a lasciarlo in compagnia degli ostelli nella bella di gabbanda. Ci avvicinammo dunque tutti e tre alla volta della sala affollata di gente e dove l'ebbero mi sfuggiva nel a giacere la nuova Ten sparte. A cadere non ne da pensiero; ed è in questo momento si è trovato in Italia chi ha potuto credere o sperare di far credere che di elezioni non si aveva più a parlare e che la Camera presente sarebbe ricomposta! Un cambiamento di scena così repentino è cosa da lanterna magica, nè è imaginabile in politica.

Se le deliberazioni che si prendono e gli atti che si compiono hanno la loro ragione in deliberazioni ed atti precedenti nostri ed altrui e non nel capriccio di chi governa, era facile il comprendere che, ovvero lo scioglimento era la sola soluzione possibile del conflitto sorto tra il Ministero e la Camera, così non era in Italia d'alcuno l'opporvisi senza cagionare una perturbazione profonda in tutto il paese e alterare i criteri della nostra politica generale.

Siccome allo scioglimento bisognava pur venirci, il ritardarlo non avrebbe avuta altra conseguenza che di prolungare una crisi sempre difficile della vita nazionale. E gl'inconvenienti sarebbero stati molti e grandi tanto per la finanza e l'economia pubblica quanto per l'indirizzo della politica generale.

Al nostro ministero non si potrebbe fare il rimprovero nemmeno in Inghilterra al signor Gladstone d'avere mandati alle loro case i deputati e convocati i comizi per sorpresa. E da tre mesi ch'esso ha pronunziato lo scioglimento; ogni collegio ha potuto prepararsi alla nomina del suo rappresentante, le sezioni di ciascun collegio hanno avuto campo di mettersi d'accordo, e, sebbene sia una sentiuna ormai nota di tutte le opposizioni che il ministero convoca delle influenze e pressioni indebite, pure chiunque può co' suoi occhi giudicare se mai vi sia Stato sui cui elettori il governo abbia minor presa che in Italia. Fra noi il sentimento dell'indipendenza elettorale è molto vivace, nè si afferma con che tutti non sappiano dicendo che in alcune provincie basterebbe a render difficili gli elettori ed anche minarne le disposizioni dell'animo. Il sentire che il ministero renomenda un candidato a preferenza d'un altro.

In Italia si aspetta senza tutto dal governo: strade, porti, ponti, scuole, polizia; a lui si dà colpa de' rincili scarsi e delle cattive stagioni; ma quanto ad elezioni si vuol libertà perfetta. Ed è libertà della quale dobbiamo compiacerci, dandosi argomento di sperare che gli elettori faranno per prudenza ciò che il governo è nelle loro mani e che è bacco o cattivo secondo che sono buoni o cattivi i deputati da loro nominati.

Sarebbe stato desiderabile che le elezioni si fossero verso la metà di ottobre per poter convocare il Parlamento nel principio di novembre, perchè vuole tempo di esaminare e discutere almeno il bilancio di prima previsione dell'anno prossimo. Ma le abitudini d'un paese non si cambiano d'improvviso e con un decreto. In alcune parti d'Italia la stagione delle villeggiature non termina che in novembre e anche più in là, e i proprietari hanno ad attendere alle loro faccende e chiudere i loro conti, per cui sarebbe stato d'incomodo l'anticipare le elezioni o forse ancora il numero degli elettori. Ora però con la procedura della Camera nella verificazione delle elezioni, i lavori di essa cominciano appena redatasi, e il danno dell'indugio riesce assai attenuato.

Aspettiamo adunque con animo sereno la promulgazione del decreto di scioglimento, rengiugendo come accorda l'ipotesi che potesse essere differito. Tale ipotesi non dovrebbe intermorpere neppure un istante il lavorio elettorale che viene compiendosi con molta calma una anche con grande serietà. Purchè la ragione generale e il pubblico interesse prevalgano sulle quistioni di campanile e sui piccoli dissensi locali!

LA TURCHIA E LA PERSIA

Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino* in data del 12 settembre:

Fuso qui una certa impressione un articolo di fondo del *Levant Herald* nella rivista della Sublime Porta sulla Persia. L'articolista dice che tutti gli sforzi e tutto le cure, che i negoziatori hanno posto in opera per giungere a stabilire delle relazioni amichevoli, paiono essere riuscite vane, perchè la Persia sembra non volersi dare governo reale, e mentre che a Teheran si

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA

parte di pane, ed quando Khan fu nuovamente in suo trappo sul territorio ottomano e con lui tutti di tutti gli uni schiavi della Bulgaria.

Dai telegrammi ricevuti dalla Sublime Porta sappiamo, che un corpo di avvedutorie passarono la vecchia frontiera tra Erzerum e Sulaimanie. Pare che in Sublime Porta, subito ricevuta questa notizia, abbia interpretato il movimento in capo del Khan, come corpo d'armata di prendere delle misure sue gleie per respingere gli aggressori, e si annunzia che gli quattrocento bagliori siano in marcia contro quelle bande. L'umanità fa di poi vedere le difficoltà che vi sono per impedire la via diplomatica le deferenziali delle tribù turbolenti, che abitano in questa frontiera, e considerando dire: «che se lo mich è impotente a tenere in frone le sue popolazioni confinarie e di impedire loro di mostrarsi contro vivere un vicino, per il quale San Masoti profeta dal nostrinati d'umanità, la Turchia deve difendersi energicamente, onde impedire che simili entità vengano rinnovate da altri Kanati. » Si vede che la questione oggetto l'organo dell'ambasciata inglese prende partito per la Sublime Porte ottomana.

Un telegramma da Berlino annunzia, è vero, che in quella capitale si sono fatti dei grandi acquisti d'armi per il governo persiano, ma se la Persia si armi, questo fatto sembra piuttosto avere dei rapporti colle cose dell'Asia centrale.

IL CONGRESSO DE' MEDICI CONDOTTI

VI ed ultima.

(Corrispond. part. dell'Opinione)

Forlì, 21 settembre.

(L. M.) Nell'ultima seduta, i dottori Brini, Tosti, Giovanetti e altri insistettero sulla necessità di fondare una scuola di mutuo soccorso e pensioni tra i medici condotti; e il Congresso votò un ordine del giorno, col quale chiede a approvazione di massima, e si dà incarico al Consiglio superiore della sanità Associazione di studi sopra la materia sollecitando le pubbliche autorità per ottenerlo, lasciandogli anche facoltà di tentare accordi con le Scuole Provinciali che gli salutano.

Fu pure votato un altro ordine del giorno proposto dalla presidenza, e così concepito:

« Il Congresso inaugura il Consiglio superiore d'occupare prontamente dei seguenti oggetti:

1. Della compilazione del Regolamento;
2. Di patrocinare dovanti al Parlamento e al governo l'attuazione dei voti manifestati dal Congresso;
3. Di sollecitare la formazione delle Commissioni provinciali;
4. Di accettare le proposte di concorsi e compensione, della scuola di mutuo soccorso tra medici italiani, purchè resti salvo completamente il principio d'autonomia della nostra Associazione in tutto ciò che riguarda gli interessi speciali dei medici condotti, e di assicurare tali accordi dopo raccolti i voti favorevoli della maggioranza delle Commissioni provinciali. »

Al Consiglio superiore è stato affidato anche l'incarico di pubblicare gli atti del Congresso.

Insomma, il Congresso ha esaminato tutta la sua sulla spalle del Consiglio, nè potrà fare altrimenti; e dalle sole di questo dipende ormai il rendere fruttuose le deliberazioni prese in questi giorni.

Il comm. Castiglioni, appena si vide colto presidente effettivo del Consiglio superiore, chiese per ringraziarlo e insieme per assicurarsi di non poter accettare.

Ma il Congresso non volle saperne; sono gli applausi gli ogni la voce, e dovette cedere pregarono anche il presidente, affinchè gli tagliasse la parola.

Finalmente, il Congresso, dopo tre ressegnati; e a me pare che da lui e dagli altri egregi uomini che compongono il Consiglio superiore, i medici condotti possono aspettarsi del bene. Ma se anche qualche membro del Consiglio fosse inclinato a nessuno, lo terrà desto l'idea del secondo Congresso.

Delle cinque che sarà per ora la nuova Associazione (statuto, art. 4), il Congresso deliberò che tre quinti devono rappresentare il Consiglio superiore per la stampa del *Bollettino Ufficiale* e per le spese di corrispondenza, o due quinti alle Commissioni provinciali.

La sessione del giorno 19, un centinaio di membri del Congresso andiamo in questa capitale a un spettacolo, oggetto del dolce. Anche Casali con un ippopotamo che lui invenzione per la mortalione diretta del sangue del brutto all'uomo. L'esperimento fatto su due agnelli riuscì perfettamente, e a tutti i membri del Congresso sembrò, che il trato consiglio quanto sicuro.

Il nostro medesimo non volle che i medici partecipassero di quel sangue, e lo sostituì stesso del Mengugni, stupendo opera del bolognese Salvini; e ordinò che per i membri del Congresso eseguisse fosse per poco di monumenti esoperta. Un lungo applauso salutò l'effigie del grande nazarro, e a tutti parve tal opera d'arte, che anche la critica più spigolistra si trovarà ben poco a ridire. Ma di questo splendido monumento vi parlerò quando sarà inaugurato. Intanto vi voglio dirvi che la statua è stata fatta a spese del fortivoso Camillo Versari, professore nell'Università di Bologna, e che gli Italiani non ha pagato che il bassamento. Basta Forlì, che ha fatto così dettamente generosi!

Per memoria di questo primo Congresso è stata coniata una medaglia, squisito lavoro del decorator Luigi Gori, quel medesimo che coniò la medaglia d'oro offerta dai medici italiani a Rodolfo Virchow. La medaglia del Congresso ha da un parte un cadusco e sul d'intrecciano due rami d'alloro, e due mani che si stringono, con intorno l. parole: *Solidarietà e fratellanza.* Dall'altra parte, in mezzo a due rami, uno di quercia e l'altro d'alloro, la quaqua legenda: *Primo Congresso italiano dei medici-condotti. Forlì, 10 settembre 1874.*

Il Congresso prima di separarsi volle dare un attestato di gratitudine al suo presidente cav. Casali, e su proposta del commendatore Pandolfi, mentre il Casali era assente dall'aula, tutti gl'intervenuti, e primi i Commissari delle Provincie e i Cattiglioni, sotto-insieme in ordine del giorno che, letto poi in presenza del Casali, fu accolto da grandi applausi e che dice così: « Il Congresso dell'Associazione dei medici condotti riunito in Forlì, distinto per l'opera dell'Associazione stessa il chiarissimo dottor Luigi Casali, che presiedette sua tutte le opere e saviezza tanto il Comitato promotore quanto il Congresso. »

Benemerriti anche dell'Associazione furono dichiarati i segretari Giovanetti e Tosti, mentre il cav. Brini, che aveva lavorato; e lo non certo che questa dichiarazione il Congresso l'avrebbe fatta di più buona voglia, se qualcuno di loro avesse parlato meno.

Il Casati ringraziò vivamente i suoi colleghi dell'attestato d'affetto che avevano voluto dargli, e chiudendo con accenno pieno il Congresso, disse tra l'altro cose che il fatto aveva superato la sua aspettativa.

E le prime di chiudere quest'ultime lettere bisogna che domandi la parola per due fatti personali: prima, per chiedere senza a pretendi medici che presero parte alla discussione, e che non ha potuto nominare perchè mi fu impedito aspettar i nomi; secondo, per rettificare alcuni errori di stampa. Nella prima lettera in cerchi *gustazza di concetti* e non *garbatezza*; nella seconda dice che il Pandolfi è chiamato nell'Università di Bologna *professore di medicina*; nella terza pe, e precisamente nel secondo periodo, m'è stato regalato un e di più, che guasta la sintassi, e pende rigido più avanti dove dice *destinazione dei medici*, dove leggerai *destitutione*.

IL CONGRESSO DEGLI ORIENTALISTI

Il 20 settembre ha avuto luogo a Londra nella *Mansion-house* il solenne banchetto in onore del Congresso degli orientalisti, che il giorno prima, nella sala della sala sua sagnera, il signor Grant Duff, membro del Parlamento, sir Bartle Frère, il signor Samuele Birch, presidente del Congresso, ed un gran numero di altri membri del Congresso medesimo.

Il prof. Lenne de Rosny, che fu uno degli iniziatori del Congresso, pronunziò il seguente discorso in francese:

« Sono lieto di ringraziare, in nome dei miei colleghi, il primo magistrato della città di Londra, delle grazie prese colle quali volle estornarmi la sua viva simpatia.

Ci sono due ragioni di lagrime, di cui una non sembrava essere sincera. Colla persona tesa in avanti, le labbra semi-aperte, sembrava ch'essa favellasse con una persona invisibile. Distinti, sembra che vili sì, lo sguardo da lui. Tuoravano ambedue, e il profondo silenzio che ne circondava parvea ostenderci fino al mezzo del cuore. Il lago incorniato di canne giaceva ai nostri piedi nitido come uno specchio; a destra un antichissimo tiglio inchinava talmente i vasti rami che le cime si tuffavano nell'acqua. A sinistra tremolavano al mormorio soffio le fogliate ancora verdi di uno n'aliva altro remoto da quello indistinto in fiori di alcuna lontana capanna d'acqua e del ronzio di miriadi di moscerini.

Colta da un sentimento profondo di pace, di tranquilla dolcezza, mi volai a Teu per esprimerle ciò che sentivo; ma le parole mi si rimarcano sulle labbra al volgere lo sguardo al mio caro. Quel volto si marmoreo tranquillità per il contento provava allora l'impronta di un dolore indicibile. Vivacemente commosso, prima fu le mie le mani, e le strinse fredde al petto del ghiacciolo. Mi sentii commosso profondamente, quasi avessi provato di me una mia figliuola o diversi vedendo morire sotto mi mi cadere. Ma quando un lieve lampeggiò, lo chiesi il perchè interno alla persona e le dissi con tono di preghiera:

Ricordo una parte della lunga dolcezza Bentia.

SPAGNA

I giornali della Biscaglia rendono conto delle operazioni riportanti che la città di Bilbao ha fatto allo economico prussiano *Nassilius e Albertos.* Il 16 settembre, dice l'*Tavern-Star*, il presente Membro de Las Rios e parecchi ufficiali di terra e di mare, procedendo da un distaccamento di cavalleria, accompagnarono il Nassilius sul luogo, dove si trovava la guerra tedesche avevano prese posto per tuoarsi a visitare i forti di Bilbao.

Al loro arrivo fu inalbrarate la bandiera nazionale e tutti i forti spararono contemporaneamente il fuoco contro alle posizioni occupate dai carlisti a Idiliggiaga, Arenas, Amor, Tegui e Goldanona. Alle 6 pomeridiane le vetture e i cavalieri che ieri discesero di sorte rientrarono in città, dopo essere stati per quattro ore nei forti e dopo averli ispezionati minutamente.

Il 17 il vapore Isabella, splendidamente illuminato e con a bordo una numerosa orchestra, è uscito dall'arcanale di Bilbao e si è avvicinato al *Nassilius*, al quale fece una serenata che fu seguita da *bourrade* e da grida: Viva la Spagna! La stessa cerimonia si ripetè quindi nella sopra dell'*Albertos*.

Allora le due navi tedesche furono improvvisamente rischiarate da fuochi di bengala e i loro comandanti, seguiti dai rispettivi stati maggiori, si riunirono a bordo dell'*Lucheana*, che li ricondusse all'arsenale.

Il giorno appresso, 17, fu offerta una colazione agli ufficiali della marina tedesca nella stazione della ferrovia, alla quale tenne dietro una rivista di tutte le truppe di Bilbao.

Il Club di questa città rimane illuminato per due sera consecutive; ieri il suo balcone sventolava la bandiera nazionale accanto all'aquila imperiale di Prussia, e al di sopra vi si trasparente sulle parole: Viva la Germania!

— L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

Saiona, 20. — Il generale Lazcura, comandante dell'esercito del Nord, avrebbe risposto alla lettera di Dorregaray, ma non ha ancora ricevuto la risposta. Gli avversagli fatte per rendere più umane la guerra.

Barcellona, 20. — I capi carlisti Galleiva e Muzi sono entrati il 15 a Caldas de Malaney affine di percepirvi le imposte. Il brigadiere Richin assorse da Granollers ed occupò parecchi punti intorno al città. Più compagnie di truppe repubblicane pontarono nella città.

I carlisti fuggirono lasciando 25 morti, tra i quali due ufficiali e un curato. Addosso a quest'ultimo si trovarono trovata una lista dei principali scaricbenti. I carlisti ebbero inoltre molti feriti. Furono loro fatti 50 prigionieri.

AUSTRIA-UNGHERIA

De Amburgo giungono ai giornali notizie sanitarie della grandiosa manifestazione fatta in onore dell'imperatore e pelo Nord. Il Comitato delle feste e le deputazione visnesse si recarono ad incontrarli. Ne vi fu per le quali nessuno o Corrispondenti viaggiatori erano rimasti sulla strada, con gran folla assalirono i signori Payer e Weyprecht. Gli stessi signori furono loro resi a Bremerhaven, dove il re li decorò di propria mano.

— I deputati del Trentino che son sono comparsi alla Dieta provinciale d'Innsbruck dichiararono di non voler deporre il loro mandato.

La *Neue Freie Presse*, riconoscendo la giustizia e la lealtà dei voti manifestati dai trentini nel loro *memorandum* di Reichsrath, consiglia però i deputati ad aspettare che il Dietà Tirolo non si sia costituzionalmente la quistione della separazione del Trentino dal Tirolo tedesco.

— Il gran generale pubblica la lettera d'uno dei soldati deputati, in cui spiega i motivi per cui egli ed i suoi colleghi non si recarono ad Innsbruck.

— Il generale Jovanovic dell'11° reggimento ussari, *Imperatore Alessandro di Russia*, recriuti a Pietroburgo per pergere, allesser in felicitazioni del reggimento che celebrò il 26° giubileo quale suo titolare, ricevè ottimo accoglienza al banchetto col ministro dell'imperatore in uniforme militare ed ai sicuri gradendo. Lo zar poiè il primo brindisi: « Alla salute del mio

---

Non potrebbe farvi del bene il disfigurar l'animo vostro con una persona tanto. Tua!

Essa mi guardò, e il lampo sinistro degli occhi esprimeva prima del labbro la disperata parola:

— A me nulla... nessuno più far bene!

— Sia pure — dissi io, lasciando libera la sua mano — in nostro ove più ci sono dolcissime amicizie tutti nella sua tendina; ma, credetelo a me, chi è passato agli stasso attraverso alle tenebre sa quel vin mena alla luce.

— Ma io sono nata infelice! il capo:

— Alla luce? Sì, potrà ritornarvi forse chi ha perduto i più cari, chi ha superato con le proprie costanze le affinità nemiche degli altri infelicità e inconstanze. Tutti esempi possono ritenderel alla luce, poichè ebbero varcato il loro tratto tenebroso. Ma morire di desolo... a non poter stringere che se stessi al petto, sentendo... Quel vuoto, quel nulla in capiaro, o quel spinione, dover sacrificare, oltre alla propria, anche le felicità altrui, quella del più caro... oh, quanto ne hanno bisogno! ... ».

— Non v'hanno tenebre che non offrano il passaggio per ritornare alla luce — ripresi io con carità. — Chi ha bisogno, sentendo, sempre la ci trova. Passiamo, signorina, vai dirvi! La Dea non vuiqoso che a disinganno io lo ringrazio. Un'ultima cosa. Siamo

---

Tornata in patria, diversi lavori ascrivibili in sia attività; ma tuttavia il pensiero ritornai sempre a quei piaceri goduti ultimamente. Gli Hohn mi scrivevano di quando in quando; ma io loro lettere non recavano alcuna loro nell'origine che trovava occupata la mia mente.

Pochi giorni dopo la mia partenza avevano lasciato Zeppot mathe i Hatiers. Il Cavalier Jacob mi lasciò una lettera avera prolungato col suo collega il viaggio verso Strelsbeuda o Riga, intenzioni di ritornare poscia per altra parte alle loro rispettive dimore.

Passò più di un mese. Le persone alle cui carte m'era sì vivamente interessato erano tutte presenti nella mia memoria, ma non mi mancava che di loro notizie. Il carattere di Teu, il suo amore, il suo ingegno, il suo cuore, mi erano sempre presenti nella mia mente.

Pochi giorni dopo la mia partenza erano lasciato Zeppot mathe i Hatiers. Il Cavalier Jacob mi lasciò una lettera avera prolungato col suo collega il viaggio verso Strelsbeuda o Riga, intenzioni di ritornare poscia per altra parte alle loro rispettive dimore.

Passò più di un mese. Le persone alle cui carte m'era sì vivamente interessato erano tutte presenti nella mia memoria, ma non mi mancava che di loro notizie. Il carattere di Teu, il suo amore, il suo ingegno, il suo cuore, mi erano sempre presenti nella mia mente.

Quantunque vi si trovasi alcuna, la nuova scuola mescolata alla Maddalena non punto scuola pronta che oltre alla metà di ottobre. Ed ancorchè si mantenessero intenzioni tutte le potenti, non si sapeva quando ritornerà. Ulrich Ad'Hatiers, Queste previsioni di Teu, Ulrich Ad'Hatiers, Queste previsioni di Teu, Ulrich Ad'Hatiers, Queste previsioni di Teu,

nio ed ordinano la devoto di avvertire il municipio ne la spesa che gli costerebbe i lecoli per le scuole è assolutamente fuori di strada.

Sono sentiamo di cagione le lire opere per le scuole, le quali, salvo problemi, sono sagrate, buone, incomode, mal'aria, con poca luce; in una parola al municipio non vi è stato mai nemmeno del tutti consacrati dell'istruzione sul sto pensato poi capo che una scuola deve avere la forma di una scuola, come il tetto, quella di un tetto, la chiesa quella di una chiesa, o così via discorrendo.

Quanto ad ad altra volta raccomandavamo che si provvedono in tempo e trovare lecoli adatti alle scuole, ed invece noi abbiamo suggerito ancora che si costruiscono di pianta, ed si rispondeva che a sue tempo si avrebbe avuto i nuovoti per convertirli in locali. Ebbene, l'esperienza ha provato che i nuovoti sono i locali i più disadatti per quell'uso, e il convertirli dalla Medolcina di ha conformati nella nostra idea. Comprendo, quello stretto e sconcone, Sonnin piccolo, o pel tua chiesa e è assolutamente a contatto di ma'aria da recarsi lamenda a vicenda, e così dall'altro discorso che il municipio ove devesse costarsi, anche per poco, gli alunni recterebbero inoltre è obbiettivi a se stesso.

A noi sembra dunque, e siamo persuasi che la nostra opinione è sennone e quella di tutti coloro cui è sincerosente a cuore l'istruzione pubblica, che le questione dei locali per le scuole non sia da prendersi a gabbo; che se il municipio intende fare economie le faccia quanto esso vuole, ma però su certe cose che colpiscono direttamente lo sviluppo dell'istruzione.

Noi abbiamo diritto che l'impartire l'istruzione a tutti i figli dei cittadini, ma non a tali condizioni che per prima ne sono più in salute di quel poveri fanciulli.

Anche una volta raccomandiamo al municipio che non lasciare tanto dauro quando le nomne spese non sarrisponde al prodotto che se ne vuol trarre, e fissate scuole stabili, non provvisorie come la fu di fare sdesso con tutti questi ristauri e riattamenti.

—

Veramente non capiamo a chi spetti; in tutti i modi il Municipio potrebbe provvedere alle-bè fossero subito ricevute di terra e raccomandate quelle buone che si fanno in terra per fanciul i pali che sovvene a mungere le fiamole nelle consuetudini delle illuminazioni.

Quella mattina una signorina ha messo inavvertitamente un piede entro una di quelle buche e poco mancò che non se lo spezzasse.

—

Ieri il capitano del RR. carabinieri sig. Rebandengo ha preso possesso della sua nuova carica di comandante della guardie municipali, ed ha fatto un'ispezione ai suoi nella caserma di Avenzoli.

Le guardie delle guardie municipali intorno a predarne, se siamo persuasi, qual posto nella stima del pubblico che gli si conviene, e che nei principali della sua istituzione sempre sono bene mettiate.

—

Nelle convenzioni pel nuovo quartiere dell'Esquilino, dal giorno 15 agosto al 30 settembre, sono stati rinvenuti i seguenti monumenti ed opere d'arte:

Gruppo di scultura spettanti al culto di Giove Bolibeno, con la statua di questo Giove, alta m. 0,60, e base ed vivinin sprecgrosso, alta m. 0,60, e base ed vive definite da liberti e martiri della Sinta di Minoa.

In quella parte delle necropoli esquiline, che si estende dalla via di Porta San Lorenzo alla via Merulana, continuano ad apparire sotterranei sepolcri del periodo romano, misti a tombe dell'epoca imperiale, contenenti sarcofagi in marmo, frammenti di sarcofagi di marmo, ed iscrizioni particolari dell'antico villa Palombara è stata rinvenuta una testa di Venere, grande al vero, di bronzo massiccio, e fusa convenientemente; altra di Mercurio col caduceo; un vaso di bronzo assai; un frammento di capitello in rosso antico con ornamento di marmi policromi, ed una tavola marmorea con iscrizione di figura maliebre e uomo, forse, dell'artefice.

Nelle convenzioni delle gallerie di Ripetta e del Babuino sono stati scoperti alcuni resti di colonne d'alabastro fiorito, sigillino e bigio; un vasellino di bronzo di forma elegante, ed un sarcofago in marmo, lungo oltre un metro, con rilievi rappresentanti Genii, ed iscrizione.

Finalmente nella via del Babuino, ingressi n. comuni 19-19, sono tornati in luce i avanzi d'un edifizio privato, con muro di opere laterizie e pavimenti in mosaico bianco e nero, e figure geometriche.

—

I registri della Questura notano alcuni disgrazie avvenute. Ho in quali non cadendi di un marinaio dell'Italia, di anni 18 fatto da una fanciulla in S. Maria Maggiore. Fu ricoverato vita vita nesuitivo e trasportato all'ospedale, ove venne in grave pericolo di vita.

Troviamo ne' suddetti registri notato un tentativo di furto avvenuto in piazza Colonna, ed un altro in piazza Navona, entrambi ad ore tarde in un'osteria in via della Lungara, ed sdoperti in mezzo alla strada. Tutte queste notizie abbiamo in una bottiga, ogni di ritorno dentro nuova cosa ora avvertita.

Il pane debbon sonno, trovatosi solo, mise mano ed una coltellate che avrebbe portato meno ed incontrarsi per prima cosa a nascondere un cannone con quanto gli ha dessi. Per ciò sospiro fuo più dovuto di quello che non avrebbe dovuto fare, tanto che non potendo di guardia di S. S. che per avvenuto, pensava per di lì, udire il rumore, finsero spiire le bottiga, e colsero il malfatto nel corpo del delitto in mano.

Fu arrestato immediatamente.

—

Nella lista che il giornale *La Perseveranza* ha ripetuto per la seconda volta ieri sul generale trionfo, per la sua sola autorevolezza, vi leggiamo che il giornale *La Perseveranza* ha ripetuto per la seconda volta ieri sul generale trionfo, per la

La fabbrica milanese di PARATI IN CARTA di Francesco Caprino

In 4 mesi ha aperto Negozio in ROMA, via CORSO, 472, accanto alla Compagnia Lionese.

I prezzi dello tappezzerie in carta col ribasso del 30 per 100 meno dai prezzi fin d'ora praticati gli hanno fornito una buona clientela, mercè la quale non dubita di aumentare in grande proporzione la sua vendita, essendo il solo che possa fabbricare fin d'ora in Italia con molta precisione le **TAPPEZZERIE IN CARTA** all'uso di Francia.

I prezzi ordinari sono tutti disegni nuovi per questa capitale, ed al solo prezzo da centesimi 40 50 60 a L. 1 20.

Altre qualità più fine, sempre disegni nuovi, dal prezzo di L. 1 40, 1 75 a 2 50. — Generi dorati a grande scelta da L. 1 60, 1 90 a 4 50.

Si prendono inoltre commissioni per imitare le più belle stoffe damaschi - seta - lana e velluto al solo prezzo di L. 1 25 a 1 75 al metro quadrato.

Ai proprietarii di case che durano ordinazioni oltre le L. 100 si concederà ancora ai medesimi un discreto sconto e sei mesi al pagamento.

ROMA — Via del Corso, 472 — ROMA

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
e delle Strade Ferrate

Si pubblica settimanalmente, ed è il più completo ed il più diffuso fra i periodici che si occupano di opere pubbliche e d'ingegneria in Italia.

Roma, S. Maria in Via, 51.

Abbonamento un anno Lire 24 — Un semestre Lire 40
Gli abbonamenti si ricevono in tutti gli uffici postali.

GRAN CARTA
GEOGRAFICA ILLUSTRATA D'ITALIA

Edita dallo Stabilimento A. BERNINI
IN MILANO

Questa carta, colmata colle più recenti ed accurate pubblicazioni geografiche, è il più grande e il più completo ed il più diffuso fra i prodotti che si occupano di opere pubbliche e d'ingegneria in Italia.

Roma, S. Maria in Via, 51.

Abbonamento un anno Lire 24 — Un semestre Lire 40
Gli abbonamenti si ricevono in tutti gli uffici postali.

COLLEGIO BALBI
MILANO

L'istituzione abbraccia: (a) Liceo e Ginnasio, Anno X; (b) Scuola speciale di preparazione agli Istituti Tecnici, Anno VI d'esercizio; (c) Scuola Commerciale, Tecnica e Elementare. — Le singole materie d'insegnamento di ciascun corso di scuola sono affidate ad altrettanti professori dello stesso governativo della stessa grado.

NON PIU' INJEZIONI

I medici più illustri dopo di aver sperimentato, senza successo, una infinità di rimedi per alcune e ancora contro tutte le malattie segreti, guarivano radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gravi, ostinate e croniche malattie, quali sono: scoli, ardori, mucose, reumatismi, corrispondenze del canale, reumi, podagra, rimpianti d'orina, la cura non ha bisogno di veste speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel regno L. 5 20.

Esposto in Roma presso l'Agente Wolbergs, via Cavalieri vicolo del Pozzo, 54 e Farmacia Italiana, Corso 148.

DONNA PREGIATA' BELLA, TRASCURATA PRIGA

Rimedio efficace sconosciuto per P. TAMIN.

Nel quale si compendia la vita della donna, la bellezza e la fine del consorzio e la gioia dell'uomo virtuoso. — Quadri riavuti da tipi italiani, francesi e tedeschi.

Un vol. di circa 300 pagine L. 2 50.

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 57-58. — FIRENZE, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

NOVITA'

SBATTI-UOVA AMERICANI A RUOTA

Novissimo ed ingegnoso apparecchio mediante il quale in meno di due minuti si possono sbattere da una a 18 uova senza falsa alcuna. Funziona anche in un bicchiere. È della massima proprietà e utilità. Ottimo per frullare la cioccolata, per far frittate, e simili.

Prezzo L. 2 50 e L. 4 50 cadauno in tutte Metalle.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. TAROGA, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, N. 54.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1. 50 spese di porto 1 carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta pagasi soltanto la stazione più prossima.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA
del chimico Sig. Antonio Grossi

I più valenti medici la trovano con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco, vaghezza di debolezza e da lunga delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che hanno prima e dopoli cibo. Corroborano lo stomaco, facilita la digestione, aviva l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore, nelle convulsioni del fegato, della milza, e dei vasi del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle convalescenze, nell'isterismo, nell'isteria.

Questa preziosa tintura è dotata di un'azione sommamente energica e tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute.

Prezzo: L. 0,60 il flacone grande — Cent. 60 il flacone piccolo.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taroga, Via Cavalieri, vicolo del Pozzo 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia pagasi indirizzo la stazione più prossima.

Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista Bonomo Giovanni sistema al Castello del Valentino, Torino.

ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'ETELCHE. — Guarigione certa e radicale senza alcun rapina, ed assenza particolare di cibi dell'impurità di sangue, malattie venerie, sifilitiche, ulcere, piaghe, dolori ossei, ecc. Lire 3 più ribelli. L. 4 coll'opuscolo 1874. 12a Edizione.

BALSAMO VIRILE D'ETELCHE. — Col uso di questo Balsamo sommamente tonico, stimolante ed espettivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 12. — Con vaglia postale si spedisce.

(50 anni di felici successi)

PILLOLE ANTIFEBBRILI

privo di qualunque preparato chinaceo

del chimico-farmacista G. MARCHESINI

Roma, via Quattro Fontane, 30

Si ritiene da quanto la guarigione sicuria delle febbri intermittenti, e delle ostinate dei vecchi ammalati, non profondendo i tristi effetti del chinino, e di tutti i preparati chinacei. Ottengono la guarigione per certissima, conclusione le irritazioni nervose, e la relativa debolezza. RICUPERTO AVRÀ di costante risultato del nutritivo e di questo titolo dell'ed'ibile antiperiodico, anche nelle più ostinate febbri intermittenti, ed anche nel terzo periodo del Cretino, ed aspetto delle Clinica Medica Romana, diretta dell'illustre prof. Guido Baccelli. Un quarto di decimetro del più valenti medici e de' più esimi medici ne riconosce l'efficacia. L'inventore Gioacchino Marchesini Chimico-Farmacista GARANTISCE l'infallibilità dell'azione sanitaria antipaludica e secondo del metodo di preparazione, avendo ad ogni boccetta. Contenen 4 e forma rotondetti. Ed ovvero vero 12 o con 1 Pillole a rigore (meno nel nigilio) — *Pillole antifebbrili G. Marchesini. Roma* — Costa L. 2.

PASTIGLIE DI ZOLFO

DI CLORATO DI POTASSA CHINATE

Effetti garantiti

Positivo preservativo delle febbri per malaria onde periodiche, essendo questo composto da parentesi

Una o due pastiglie la mattina, e due prima del tramonto del sole, e secondo dell'età, è la dose sufficiente per raggiungere lo scopo — L. 0 75 la scatola.

Si vendono soltanto presso l'inventore GIOVANNI MAZZOLINI nella sua Farmacia sita in Roma, via delle Quattro Fontane, N. 30, e si spediscono in tutti i luoghi ove pervenne la ferrovia. Spese di porto a carico del committente. Ai rivenditori sconto d'uso.

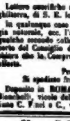
VIOLINI

della rinomata fabbrica Thibouville Lamy di Parigi.

Eccellenti Violini per principianti a L. 10
Id. Id. per artisti » » 20 e 30
Clarinetti » » » » 20, 30 e 40
Flauti » » » » 15, 25 e 30

Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 25, che riceve le commissioni per tutti gli strumenti di questa fabbrica a prezzi originali, contro vaglia postale o rimborso delle spese di dazio e porto.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
"ARTI IN POCO TEMPO



Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU del prof. J. Bampton di New-York Brooklyn, Stati Uniti. Questa Pillole sono l'uso più sicuro rimedio per l'impotenza, e gra tutto le debolezze sessuali.

I prezzi d'ogni scatola con 50 pillole è L. 6 sono franchi di porto nel regno. Ogni scatola di 12 pillole costa L. 1 franco nel regno vaglia postale di 1 40.

Chi avvertirà sul scatola L. 20 Franchi di porto nel regno raccomandato L. 22 50.

Rivolgersi al vaglia la Farmacia Italiana Agenzia A. Taroga, via Cavalieri vicolo del Pozzo, 54. Farm. Italiana, Corso, 148.

Indispensabili a tutti

COMPRESSE EMOSTATICHE PAGLIARI

(*Farmacista Capo dello ambulanze a Roma 1866*)

per

LA STAGNAZIONE ISTANTANEA DEL SANGUE

Lettere autoritte di S. M. Vittorio Emanuele, di S. M. la regina d'Inghilterra, di S. E. lord Cherndon. Varie medaglie d'oro e d'argento.

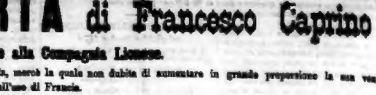
In qualunque caso di ferite, di tagli, meniscisti, emoptoie, emorragia intestinale, ecc. l'applicazione delle compresse Pagliari pronte per qualsiasi secondo colle ferite, arresta immediatamente il sangue. Un rapporto del Consiglio di Salute al Ministero della Guerra di Francia, dichiara che le Compresse Pagliari ha colle ferite un'azione rapida e sicurissima.

Prezzo del Pacchetto Centesimi 60.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale di L. 1.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 57-58 — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 25.

Un mobile letto di ferro con paglietta e materassa per L. 40.



Un disposizione consigli di ferro con paglietta e materassa ed un letto con sedie di ferro per L. 60.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIUSEPPE GARABRINI, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO (ad una piazza) completo a Roma, con materassa di lana e paglietta e sedie per L. 40 50. — Letti a Portaghia, a Tavolino, da salotto, Rotondi e Sedie per materassi. — Laboratorio di materassi e paglietta e sedie.

In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 5 per imballaggio. — Letti e sedili di ferro per uso di Collegi, Ricovero e Ospedali.

Lezioni e corsi di

LINGUA FRANCESE

Via Capo le Case, 50

Avis credit de banque

Affari, sui buoni del Tesoro, interessi e banquiere, movimenti 4 % 1 ou: Avvio Banca L'E R. Vetiani, 47 rue Vivienne à Paris.

LA VULNERINE

Guarisce tutte le ferite, e ulcere, le contusioni le abbruciature, le escoriazioni, piaghe recenti od antiche, reuma cutaneo, le vene varicose od altro, e la conservano in ottimo salute.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche domestiche, delle api, tarantole, ragni, cani, gatti, ed altri simili.

Questa vera tintura della natura e dei suoi stabilimenti, basta sola scoperta della natura e della pratica e compresa del Dott. MAZZEI, padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, farmacisti di La Alma, e ricchi preparatori al Ministero della Marina, attendibili del ministero Vaquelin.

Prezzo Lire 3 50.

Esposto in ROMA, presso l'Agenzia A. Taroga, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, 54.

SAPONI
AL CATRAME DISTILLATO DI NORVEGIA

Medaglia del merito all'Esposizione Universale di Vienna 1873

SAPONE nuovo D. D. per toeletta, rimedio nervoso per la carpolatura, il cranio, il prurito ed ogni altro affezione della pelle.
PREZZO: Centesimi 60 la tavoletta.

SAPONE nuovo D. D. in pani per l'uso domestico e pei cavalli, onde guarire e preservare la pelle da qualsiasi malattia. Il solo adottato dalla Compagnia Generale degli Omnibus di Parigi dopo avervi lungamente esperimentati i suoi lavacri ordinari.
PREZZO: L. 1 50 il Chilogramma.

SAPONE CHATELLIERS AL FIELE DI BUE, nuovo D. D. Sens'uguale per levare la fa... nella lana, la tela, le stoffe di colore, la seta, il feltro, ecc. ecc.
PREZZO dei pani di 400 grammi, Cent. 80.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. FINZI e C. via Panzani, 25, Roma, LORENZO CORTI, Piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 57-58.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale o rimborso delle spese di porto.

ACQUA CONCENTRATA

per di Gigiene e Odontoiatria

per la Conservazione del dentario

Coll'uso di questa acqua la carnagione conquista il minimo quella delicatezza particolare che superfino alle giovanetti ed una freschezza e pressoché irreprensibile. Toglie in pochi tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della bottiglia col suo dettagliato opuscolo L. 2.

Esposto in ROMA, presso l'Agenzia A. Taroga, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, 54.

Per dolori, reumatismi, contusioni ed irritazioni di petto, lombagni, pleurite, artritiche, gonfiori, colli, ciprolle, orchi di persico, ecc. L. 1 e 2 il rotolo franco. *Preparata Bleyn.* Non si confonda con altre preparazioni.

CARTA VAVARD e BLAVE

Adottata nelle Corte ... Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Merri, 16. In Milano, presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16 e in Torino, presso l'Agenzia D. Bocca.

AVVISO

alle mogi di Indicare la sua numerosa clientela di Firenze ed i signori forestieri che vi risiedono, Gaetano Chiavacci Fedele e Tedesco di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 22.

Si aperto il 1° novembre un gran magazzino in via Cavaioli, 17, Firenze.

Il quale nuovo magazzino troverà un grandissimo assortimento di ... di ogni qualità fabbricate ... Le Consumatori sono ... (Casa di Confezioni).

POMATA ITALIANA
A BASE VEGETALE

inventata da uno dei più celebri chimici e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far ricoprire i capelli sulla testa in più completamente calva nello spazio di 50 giorni. — Risultato garantito fino all'età di 50 anni. — Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

PREZZO L. 10 IL VASETTO.

NB. Per le persone che desiderassero assicurarsi del resultato prima di effettuarne il pagamento, il prezzo del vasetto è di L. 20. In questo caso il vasetto sarà spedito a consegnato a chi giustificherà aver fatto il versamento di tal somma in titolo di deposito, presso persone di fiducia od a favore dei signori C. FINZI e C., con condizione espressa che tal deposito non potrà essere ritirato prima dei 50 giorni successivi alla constatazione del resultato promesso.

Deposito generale all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.* Via Panzani, 25, Firenze.

AI CALVI

CERTIFICATI

Firenze, 16 agosto 1874.

Io sottoscritto dichiaro per la pura verità che ... della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini ... ottenuti lo scopo desiderato. Tutti i capelli mi ritornarono mediante la semplice unzione durante 40 giorni, e non ben lieto di rilasciare al sig. Amantini il presente certificato da valersene privatamente o pubblicamente.

Dottore Ercolani, via Cimabue, n. 7.

Firenze, 17 agosto 1874.

Certifico io sottoscritto che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini (che ha per scopo di far spuntare i capelli sopra la testa calva) ne ottenni il successo desiderato.

Gaetano Mati,
Via della Costa S. Giorgio, n. 40

Firenze, 20 agosto 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che ... della nuova POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini, dopo 45 giorni d'unzione i capelli mi ritornarono completamente come erano prima, e ne ne dichiaro pienamente soddisfattissimo.

Giovanni Rua,
Proprietario dei Caffè del Giappone.

Il 24 Agosto nella *LIBERTA'* di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Sentri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sangue* LA MARCHESA DE SAINT-PRIX, e pel L'ANDALUSA dell'Autore Sardi.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il vaglia sarà per abbonarsi a quale di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Gli abbonati che pagarono l'abbonamento alla LIBERTA' per un anno dal 1° ottobre 1874 hanno diritto ad ... tutti i romanzi ... pubblicati ... *Segreto del Labirinto*.

Tipografia dell'Unione Gazzetta di G. Galeano.